



**UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE
MILANO**

Dottorato di ricerca in Gestione d'impresa
Ciclo XXI
S.S.D: SECS-P/11 - SECS-P/08

**IL RAPPORTO BANCA-IMPRESA
E IL FENOMENO DI CONCENTRAZIONE BANCARIA:
UN'INDAGINE SU UN CAMPIONE DI IMPRESE DOMESTICHE**

Coordinatore: Ch.mo Prof. Claudio Devecchi

Tesi di Dottorato di: Laura Tamburrella
Matricola: 3480035

Anno Accademico: 2007/08

Indice

Introduzione

I

1° Capitolo: Un'analisi del rapporto banca impresa: elementi teorici ed evidenze empiriche

1. Il rapporto banca-impresa come scambio finanziario: l'approccio funzionalista	p. 1
2. La relazione banca impresa: le coordinate teoriche e l'approccio all'analisi	p. 5
2.1. I fattori endogeni della relazione banca impresa	p. 8
2.1.1. Incertezza contrattuale, razionalità limitata e asimmetrie informative	p. 8
2.1.2. I meccanismi di verifica delle informazioni: dal <i>signalling</i> al <i>monitoring</i>	p.12
2.1.3. L'orizzonte temporale: dallo scambio monopériodale agli scambi ripetuti	p.16
2.1.4. La banca e il vantaggio informativo "assoluto" e "relativo"	p.20
2.1.4.1. Il fenomeno del multi affidamento	p.22
2.2. Le variabili comportamentali	p.29
2.2.1. Il ruolo dei contratti impliciti nelle relazioni multiperiodali	p.29
2.2.2. La reputazione come elemento di valutazione	p.30
2.2.3. Il commitment	p.33
2.2.4. Le funzioni della fiducia	p.35
2.2.4.1. La misurazione della fiducia	p.39
3. I fattori esogeni della relazione banca-impresa	p.41
3.1. Il modello organizzativo delle banche	p.43
3.2. L'intensità concorrenziale del mercato bancario	p.47
3.3. Il posizionamento delle banche sul mercato della raccolta	p.49
3.4. La regolamentazione e i modelli di vigilanza	p.50
3.5. La complessità della domanda del credito: la dimensione e il ciclo di vita delle imprese	p.50
3.5.1. Alcune teorie sulla struttura finanziaria delle imprese	p.51
3.5.2. Il Trade-off del debito e ciclo di vita aziendale	p.55
3.5.2.1. La misurazione del trade - off del debito	p.57
4. Il rapporto banca-impresa in Italia: l'importanza del dibattito	p.58
4.1. Il sistema industriale italiano: alcune evidenze empiriche del rapporto con le banche	p.61

2° Capitolo: Il processo di consolidamento dell'industria bancaria e i fattori determinanti

1. Il fenomeno delle integrazioni tra banche: le motivazioni dei cambiamenti strutturali p. 71
2. L'innovazione normativa p. 74
3. La spinta alla crescita dimensionale: aspetti teorici ed evidenza empirica p. 76
 - 3.1.L'innovazione a livello normativo: dal gruppo polifunzionale alla banca universale. Due modelli a confronto p. 78
 - 3.2.Le forme organizzative di specializzazione coordinate p. 84
4. Il processo di concentrazione: aspetti p. 89
5. Breve cronologia storica nazionale p. 93
 - 5.1. Il grado di concentrazione nel sistema bancario italiano p. 97
6. Le determinanti ambientali p. 99
7. La deregulation p.102
8. L'innovazione tecnologica p.107
9. Le determinanti strategico - economiche ed il miglioramento dell'efficienza p.108
 - 9.1.L'incremento dell'efficienza p.110
 - 9.2.La diversificazione dei rischi p.112
 - 9.3.Il rafforzamento del potere di mercato p.113
 - 9.4.Salvataggio di intermediari in crisi p.116
10. I fattori soggettivi p.117
 - 10.1.L'*Ego trip* e il *Mee too principle*: qui prodest? L'esperienza della clientela p.120
11. La lezione all'esperienza. Il caso di BNL-Gruppo BnpParibas p.123

3° Capitolo: La ristrutturazione del settore bancario in Italia: gli effetti sul mercato del credito

1. Concentrazione, deregolamentazione e concorrenza: quale la causa e quale l'effetto? p.130

2. Le nuove frontiere delle operazioni di M&A: evidenze empiriche su scala mondiale ed europea p.138
 - 2.1.La presenza di banche italiane all'estero p.142
 - 2.2.Un confronto con i principali Paesi Ue per numerosità e tipologia di operazioni p.144
 - 2.3.La presenza di banche domestiche e numerosità degli sportelli p.147
 - 2.4.La presenza di banche estere in Italia p.150

3. Effetti dei fenomeni di concentrazione sulla performance delle banche p.155
 - 3.1.La letteratura sulle fusioni e acquisizioni p.155
 - 3.2.Le variabili delle fusioni e acquisizioni in Italia: un'analisi ex-ante p.159
 - 3.3.La performance delle banche dopo una fusione o acquisizione: un'analisi ex-post p.166
 - 3.4.Un'analisi sui conti economici delle banche p.171

4. L'effetto della concentrazione bancaria sui tassi di interesse p.174

5. L'effetto della concentrazione sulla dimensione delle relazioni di clientela p.183
 - 5.1.La geografia del potere bancario: il ruolo delle distanze funzionali p.187

6. Le fusioni bancarie e l'interruzione dei rapporti con la clientela p.193
 - 6.1.Il multiaffidamento e la competizione bancaria p.196
 - 6.2.Il numero medio di banche per affidato p.199

7. I cambiamenti strutturali nei mercati locali del credito p.201
 - 7.1 Una rassegna dei lavori sull'impatto dei cambiamenti strutturali del settore bancario sul credito alle piccole imprese p.205
 - 7.2.Il rapporto tra banca-locale e territorio p.211
 - 7.3.L'integrazione nelle strutture attraverso la costituzione di banche e sportelli p.215
 - 7.4.Integrazione finanziaria e allocazione del credito p.218

8. Gli effetti delle fusioni bancarie e i riflessi sulla clientela p.221
 - 8.1.Gli aspetti modificabili nella relazione banca-impresa p.224
 - 8.2.Le aree critiche del processo di integrazione p.225
 - 8.3.Il rischio reputazionale come conseguenza del fallimento di alcune M&A p.236

4° Capitolo: Un'indagine campionaria sulla relazione banca-impresa alla luce del fenomeno di concentrazione bancaria in Italia

1. Il profilo teorico del rapporto banca – PMI: le premesse della ricerca	p.242
2. Obiettivi e metodologia della ricerca	p.245
2.1. Il campione rispondente	p.248
3. La struttura e il contenuto del questionario	p.254
4. (Sez. A e B): La struttura finanziaria delle imprese e i rapporti con le banche operanti sul territorio	p.257
4.1. I rapporti con gli istituti di riferimento	p.268
4.2. Il grado di soddisfazione dei rispondenti nei confronti del sistema bancario	p.271
5. (Sez. C) L'esperienza del fenomeno di aggregazione bancaria e il giudizio sulle componenti del rapporto banca-impresa	p.274
5.1. Il comportamento delle banche non interessate dal fenomeno di concentrazione bancaria	p.294
6. Andamento dei tassi di interesse e condizioni di <i>pricing</i> applicate sul c/c	p.296
7. (Sez. D) Rapporti con banche aggregate nel medesimo gruppo bancario	p.300
8. Un clima di fiducia o incertezza?	p.307
9. Razionamento del credito	p.311
10. Aspetti da “migliorare” per un “migliore rapporto”	p.314

Appendice	p.323
------------------	-------

Conclusioni	p.330
--------------------	-------

Bibliografia	I
---------------------	---

Ringraziamenti	
-----------------------	--

Introduzione

Si è deciso di indagare il fenomeno noto come rapporto banca - impresa per la straordinaria fonte di interesse che costituisce in letteratura economica. Esso è il campo di numerose tematiche da cui trarre analisi e spunti di riflessione ogni qualvolta *shocks* di diversa natura interessino sia il sistema banche che il sistema imprese. L'importanza dell'argomento risulta ancor più elevata nel nostro Paese, nel quale il credito bancario costituisce la principale fonte di finanziamento esterno accessibile per le imprese. Il rapporto diviene pertanto, perno essenziale dell'economia produttiva italiana.

La tematica che il presente lavoro desidera approfondire è quella relativa all'impatto che il cambiamento strutturale della concentrazione bancaria ha avuto sul rapporto in esame, per due ordini di motivi. Il primo è quello dell'attualità dell'argomento, considerando l'elevata numerosità nell'ultimo decennio delle operazioni di M&A tra banche e lo straordinario impatto che il fenomeno ha avuto sulla configurazione del sistema finanziario del nostro Paese; esso è il risultato del contemporaneo contributo di molteplici determinanti che, influenzate dal contesto internazionale, ha di fatto, consentito una rapida accelerazione nel più ampio processo di modernizzazione delle regole, dei comportamenti, dei soggetti nell'economia. Il secondo è rappresentato dall'obiettivo di voler rilevare come vivono le imprese il clima di cambiamento e di riorganizzazione interna agli intermediari finanziari in seguito alle operazioni di M&A protagoniste delle cronache finanziarie dell'ultimo triennio nel nostro Paese.

Accanto quindi agli effetti macro del fenomeno, e quindi alle implicazioni di policy che ne derivano quali l'aumento del rischio finanziario e sistemico, gli effetti sul meccanismo di

trasmissione della politica monetaria, gli effetti sui sistemi di pagamento, non si può prescindere da un'analisi degli effetti sul credito alle PMI, e prima ancora sulle singole relazioni tra prestatore e datore.

Bisogna chiedersi, infatti, in che modo si intreccino le cause e gli effetti di un fenomeno di così vasta portata sulle relazioni banca - impresa che notoriamente per natura, sono di lungo periodo e basate su elementi quali la fiducia e la buona reputazione. Siamo estremamente convinti che siano le persone a rappresentare la "banca" dinanzi al cliente (privato o imprese), ma quando le relazioni sottostanti sono dettate e guidate da logiche redditizie o influenzate da fenomeni di così vasto impatto, esse possono inclinarsi provocando spesso e volentieri un danno relazionale ed economico alla clientela. Il primo aspetto (relazionale) potrebbe riguardare in particolare la gestione dei problemi organizzativi, gestionali e di politiche del credito da parte delle banche partecipanti alle M&A; il secondo invece (economico) potrebbe interessare le modifiche al pricing, oppure l'accentuarsi del fenomeno noto come razionamento del credito.

La verifica di entrambi ha portato alla conduzione di una ricerca di mercato volta ad intervistare un campione di imprese italiane sulla propria esperienza del fenomeno di consolidamento bancario.

E' stato dato sufficiente spazio agli argomenti sopra accennati scegliendo il seguente ordine.

Il primo capitolo propone un'interpretazione della relazione tra banca ed impresa mediante l'approccio funzionalista: in esso ritroviamo una visione del rapporto studiato, nato dai bisogni del sistema economico, dalle necessità mutevoli di cui gli operatori si rendono

portavoce¹. Guardare il fenomeno da questa prospettiva, permette non solo di osservarlo come un fenomeno in divenire, ma permette di porlo quale anello di una catena più ampia che è il sistema finanziario che, attraverso le sue molteplici componenti lo influenza.

Nello specifico è stato inserito un approfondimento dei prevalenti elementi che compongono e caratterizzano il rapporto osservato. Essi vengono distinti in base alla loro natura: quelli endogeni quali l'orizzonte temporale della relazione, il ruolo dell'informazione e le variabili comportamentali; quelli esogeni propri del sistema banca e impresa trattati distintamente, nonché del mercato bancario. Il capitolo si conclude con una panoramica delle evidenze empiriche del sistema industriale italiano, con riguardo alle Piccole e Medie Imprese, che costituiscono il 99,92%² del totale imprese domestiche.

Il secondo capitolo affronta l'analisi degli aspetti critici sui quali da sempre gli studi sulla concentrazione pongono la loro attenzione: le problematiche inerenti le motivazioni sottostanti ai processi di M&A, siano esse economiche o di altra natura, e le problematiche impeditive dell'efficacia delle operazioni medesime, che nascono e si sviluppano nelle varie fasi delle aggregazioni. Tra i fattori trattati relativamente al primo aspetto, ci si sofferma su quelli che hanno concorso alla nascita e alla diffusione del fenomeno. Essi spaziano da elementi strettamente oggettivi, primo fra tutti l'innovazione legislativa che ha scandito il processo di integrazione con ritmi e accenti propri di ogni paese, per poi annoverare un complesso di fattori finanziari, gestionali, comportamentali comuni ai principali sistemi creditizi europei. Nello specifico vengono illustrate le seguenti determinanti: l'innovazione

¹ S. COSMA: *Il rapporto banca e impresa: le variabili relazionali e comportamentali nella valutazione del rischio di credito*, Giappichelli, 2000 Torino – pagg. 3-4.

² Fonte: ASIA – ISTAT, Dati Luglio/07.

normativa quale “detonatore” del cambiamento, le determinanti ambientali fra cui la deregulation e l’innovazione tecnologica; le determinanti strategiche ed economiche.

Infine, vengono presentati i fattori soggettivi ossia motivazioni rientranti nella sfera degli interessi personali del management.

Il terzo capitolo indaga nel dettaglio i cambiamenti apportati dal fenomeno del consolidamento bancario sui singoli elementi costitutivi della relazione banca – impresa. In particolare si affrontano i temi dell’impatto sul costo del credito, sulla dimensione della relazione, sulla possibilità che il credito alle Pmi risenta di forme di razionamento che possano condurre alla più completa esclusione finanziaria delle imprese. Il capitolo si conclude con una disamina dei riflessi che il cambiamento apporta anche sulla clientela, in particolare sugli aspetti psicologici derivanti dal senso di ansietà per la perdita di alcuni punti di riferimento quali i gestori trasferiti da un’organizzazione ad un’altra o uffici preposti al diretto contatto con la clientela. Da qui le strategie di comunicazione e distributive che le banche devono adottare al fine di mantenere un clima positivo all’esterno e giungere al cliente mediante la propria immagine storica.

Il quarto capitolo che si ricollega al precedente, quasi come ne fosse un’appendice o approfondimento, riporta i risultati del lavoro svolto nel corso dell’anno.

Lo studio condotto nasce con l’obiettivo di rilevare il sentiment delle imprese italiane dinanzi al cambiamento strutturale del sistema banche, di catturare mediante dei giudizi quali-quantitativi, il grado di consapevolezza delle imprese relativamente al mutato scenario e da qui quantificare il grado di soddisfazione nei confronti degli istituti di credito e del servizio finanziario offerto, specie in questo periodo di riorganizzazione interna alle banche.

Il campione di imprese a cui si rivolge l'indagine è stato volutamente circoscritto a quelle di piccola e media dimensione. Alle stesse è stato somministrato un questionario la cui struttura è stata ripartita in quattro sezioni che affrontano i seguenti aspetti:

- le caratteristiche del campione mediante dati anagrafici e relativi alla struttura finanziaria, informazioni sulla tipologia e sul grado di soddisfazione delle relazioni intrattenute con gli istituti di credito;
- il grado di conoscenza delle imprese intervistate del fenomeno di concentrazione bancaria e del grado di consapevolezza degli elementi soggetti al cambiamento;
- il grado di gestione dell'offerta del credito da parte di banche aventi lo stesso cliente e confluite nel medesimo gruppo bancario;
- le opinioni delle imprese sulle relazioni intrattenute con gli istituti di riferimento. Essa costituisce prevalentemente la conclusione del presente lavoro unitamente alle aspettative del sistema.

Dal primo angolo visuale, si è ottenuta una sorta di fotografia delle imprese, in quanto alle stesse è stato chiesto di "presentarsi", offrendo informazioni anagrafiche e attinenti la propria struttura finanziaria. Si è avuto così modo di appurare il grado di dipendenza finanziaria di ciascuna di esse dalle banche, cercando di analizzare la tipologia di rapporto instaurato con gli intermediari in termini di continuità, numerosità di contatti e preferenze. In particolare, si è voluto accertare quanto le imprese rispondenti siano interessate dal fenomeno del multi affidamento.

Sotto il secondo profilo di analisi, quello relativo alla conoscenza delle imprese intervistate del fenomeno di concentrazione bancaria, si è potuto indagare su quanto esse siano al corrente delle operazioni di riorganizzazione interna delle banche di riferimento interessate da M&A.

Tale sezione è servita per comprendere “quanto” dello stato di confusione tipico delle operazioni di M&A, giunga al cliente impresa e se ciò influenzi il modus operandi delle banche nella tradizionale attività di offerta del credito bancario in termini di pricing, di documentazione richiesta, di rating assegnato alle imprese, di tempistica nelle risposte, etc.

Si è indagato sui singoli aspetti della relazione tra banca e impresa che possono essere influenzati dal cambiamento strutturale interno delle banche. A tal proposito è stato chiesto alle intervistate di offrire un giudizio quali-quantitativo relativamente all’offerta di prodotti e servizi e alla professionalità dei gestori della relazione in seguito al cambiamento organizzativo interno degli intermediari.

Non sono mancate le domande relative all’espressione del grado di attenzione, gradimento e comprensione delle esigenze finanziarie delle imprese da parte degli istituti di riferimento.

Infine, le domande del questionario relative alla tematica in discussione, hanno voluto far emergere quali azioni siano state poste in essere dalle banche, in particolare quelle locali, non interessate dal fenomeno di M&A che potrebbero aver approfittato dello stato di transizione per guadagnare quote di mercato.

La terza area di indagine ha voluto cogliere ancora più nel dettaglio un aspetto relativo al fenomeno di concentrazione bancaria rappresentato dalla circostanza in cui due banche differenti ma sovrapposte territorialmente e aventi gli stessi clienti in portafoglio, vengano incorporate nel medesimo Gruppo bancario. Abbiamo voluto chiedere cosa è cambiato, o sta

cambiando nel rapporto con questi istituti bancari a livello di offerta, di tenuta dei c/c, di assegnazione del rating e di gestione degli affidamenti, essendo assoggettate le entità bancarie pre-esistenti alle politiche di credito del nuovo Gruppo di appartenenza. Questa fase di analisi si è conclusa cercando di capire se le rispondenti siano state interessate dal fenomeno di razionamento del credito.

Nella quarta area di indagine, si è passati ad esplorare la sfera più soggettiva del rapporto che le imprese instaurano con gli istituti di riferimento. Questa sezione che potremmo intitolare “La parola alle imprese”, interroga le stesse su quale siano gli aspetti positivi del rapporto e quali invece, siano quelli da dover migliorare o eliminare per assicurare la continuità serena dei rapporti di credito. L’indagine rileva il “sentiment” nei confronti del sistema banche e si fa portavoce non solo del grado di fiducia o incertezza che le rispondenti avvertono nei confronti del sistema bancario attuale, ma anche delle prospettive e preoccupazioni che i rispondenti ci hanno riferito. Si è chiesto infine, alle imprese su quali fattori, tra quelli richiamati nelle precedenti sezioni, esse vorrebbero si puntasse maggiormente l’attenzione delle banche nello svolgersi del loro processo valutativo.

Ringraziamenti

Giunta al termine di questo lavoro, desidero ringraziare ed esprimere la mia riconoscenza nei confronti di tutti coloro che in modi diversi mi sono stati vicini e hanno permesso ed incoraggiato i miei studi e la realizzazione di questa tesi.

I miei più sentiti ringraziamenti vanno a chi ha seguito la redazione del lavoro di tesi:

- il Prof. Devecchi per la fiducia dimostratami nell'aver accettato questo argomento di tesi e avermi seguito durante lo svolgimento del lavoro;
- il Prof. Oriani per la continuità e prontezza nei chiarimenti e suggerimenti; per la lettura critica di tutti i capitoli della tesi e per avermi guidato con i suoi suggerimenti durante la conclusione di questo percorso formativo. Non per ultimo, per aver intravisto in me volontà, umiltà e curiosità.

In assoluto ringrazio coloro che meritano il mio rispetto e la mia riconoscenza, ossia i miei genitori. Infine, eleggo questo lavoro ad impegno di amicizia verso Sara, Andrea e Valentina che credendo in me, hanno saputo darmi il sostegno necessario.

Laura Tamburrella